

Coronavirus La crisi preoccupa gli impiantisti. Fugatti: «Renzi, critiche giuste». E sulle nuove fasce: «Noi arancioni? Non abbiamo elementi per dirlo»

Ristori, patto tra le regioni alpine

I territori montani sposano la via trentina. Oggi vertice con Roma. Rimborsi legati ai fatturati. Sì di Boccia

Ha sempre mantenuto una posizione di massimo garbo istituzionale. «Ho sempre evitato le polemiche», ricorda. Ora che la crisi di governo è aperta, però, il governatore Maurizio Fugatti dice «di condividere le critiche» che hanno portato Matteo Renzi ha innescare la crisi che porrà fine all'esecutivo Conte bis. Resta però una cosa: il Trentino stamattina chiederà a gran voce che si onorino gli accordi

sui ristori per la montagna. Le regioni dell'arco alpino hanno preparato una proposta.

a pagina **2 Damaggio**

Failoni: «Valutiamo se aprire le piste per i locali come Bolzano»

Boccia: «Bene il documento, saremo vicini agli operatori»

Ristori, il Nord prepara la proposta Fugatti: si proceda anche con la crisi

di **Marika Damaggio**

TRENTO Per le categorie economiche il colore politico non c'entra nulla. «Ci mancherebbe», rimarca Valeria Ghezzi, presidente dell'associazione nazionale degli impiantisti a fune (Anef). La crisi di governo brandita nella serata di ieri da Matteo Renzi, col passo indietro delle due ministre in quota Italia Viva (Teresa Bellanova e Elena Bonetti), per chi ha bisogno di un governo sano per avere risposte è una sciagura. «Terribile», ripete Ghezzi che da settimane chiede ristori per gli operatori della montagna. E proprio ieri le regioni dell'arco alpino (più l'Abruzzo) hanno definito un piano congiunto da presentare stamattina in Conferenza Stato Regioni. Una sorta di beffa perché il cronoprogramma, che prevedeva un Consiglio dei ministri in agenda oggi per definire la norma per supportare gli operatori del turismo invernale, rischia di saltare come annunciato dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. «E invece chiederemo con forza che si proceda con il voto dei ristori, anche Matteo Renzi l'ha assicurato» dice il governatore Maurizio Fugatti che dopo mesi di paro-

le diplomatiche dinnanzi all'esecutivo sposa le critiche dell'ex sindaco di Firenze. «Tempi non adatti, ma gli va dato atto di aver avuto il coraggio di indicare tutte le criticità dell'esecutivo».

Il documento unitario

Prima ancora che si concretizzasse la crisi del governo Conte bis, maturata con il venir meno dell'appoggio di Italia Viva, l'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni ha incontrato in videoconferenza tutti i territori interessati dallo stop degli impianti sciistici. Obiettivo: definire una proposta da presentare all'esecutivo per rimborsare gli operatori della montagna (esclusi gli impianti di risalita). «Ci siamo proposti come modello per gli altri territori», spiega Failoni. Fra le proposte: un rimborso prendendo a riferimento i fatturati delle precedenti stagioni maturati dal primo novembre al primo febbraio e dal primo marzo 31 maggio. Non solo: la via Trentina, sposata dal resto delle regioni montane, prevede un sostegno nazionale per i lavoratori stagionali. Una proposta che piace al ministro Francesco Boccia. «Nel

prossimo decreto ristori riceveremo i suggerimenti per garantire al settore del turismo invernale adeguati sostegni e ristori certi — ha detto in una nota il ministro apprezzando il progetto di Trento — Tutte le categorie che, a causa del Covid-19, sono costrette a mantenere le attività chiuse saranno ristrate». Ma nel corso del consiglio provinciale di ieri, Roberto Failoni ha anche annunciato di «voler prendere in considerazione l'apertura degli impianti, come deciso in Alto Adige». In provincia di Bolzano la ripartenza è in calendario il 18 gennaio, in Trentino probabilmente dopo. E in ogni caso, con la mobilità fra regioni bloccata, si tratterebbe di partire per la platea domestica. Ciò che conta, per Failoni, è arrivare il prima possibi-



Peso: 1-12%, 2-29%, 3-6%

le al decreto ristori. «Il ministro Gualtieri ha parlato di giovedì», assicura. Cioè oggi.

«Crisi, ristori in bilico»

In realtà il ministro ha anche aggiunto che la crisi di governo bloccherebbe i nuovi ristori, più urgenti che mai con il protrarsi delle misure di contenimento anti-Covid. Il titolare di via XX settembre in una nota ha detto che un governo non più «nella pienezza delle sue funzioni» non potrebbe riunirsi per chiedere alle Camere un nuovo scostamento da almeno un punto e mezzo di Pil, circa 24 miliardi, per far fronte ancora una volta ai danni più immediati della pandemia. E questa ipotesi preoccupa, non poco, le categorie economiche. «Siamo terrorizzati», dice

Valeria Ghezzi, presidente di Anef. «Si chiede ai cittadini responsabilità, poi si paralizzano le decisioni in questo modo — aggiunge — E siamo già in ritardo perché in Austria, Francia e Germania i ristori sono stati definiti e liquidati». Il ritardo pressoché certo dinanzi a una crisi politica fa quindi tremare i polsi.

«Renzi voti il decreto»

«Ma noi chiederemo il rispetto dei tempi ugualmente nei ristori — assicura Fugatti — Anche Renzi ha detto che voteranno un eventuale decreto; non posso essere considerato un suo fan ma non credo metta a repentaglio il sostegno alle attività economiche che, lo ribadiremo con forza, va dato in

tempi rapidi». Il governatore, che sino a oggi ha raramente contestato l'esecutivo, riconosce nelle parole di Renzi degli aspetti condivisibili. «I tempi in una pandemia sono forse discutibili — dice il presidente — ma condivido il fatto che questo governo pecca di continui ritardi, di scarso decisionismo e coinvolgimento tardivo del parlamento: il premier decide solo e il resto viene dopo». Detta altrimenti: «Condivido le critiche mosse da Renzi». Ma c'è la possibilità che l'ennesima frattura istituzionale congeli le decisioni sulla pandemia? «Ritardi ce ne saranno, ma c'erano anche prima — replica il governatore — Anche con la maggioranza piena le risposte non sono ar-

rivate». Fugatti rende così onore «al coraggio di Renzi».

Quadro sanitario

E mentre si risolve il rebus istituzionale attorno a Palazzo Chigi, l'epidemia corre. Alla Camera il ministro Roberto Speranza ha tracciato un quadro critico. «E in Conferenza Stato-Regioni (ossia questa mattina, ndr) ci aspettiamo dei chiarimenti sui dati. Speranza ha annunciato che le Regioni ad alto rischio nella prossima «zonizzazione» potranno essere classificate come arancioni. Quindi anche il Trentino? «Non abbiamo elementi per dirlo — conclude Fugatti — ci aspettiamo un aumento dell'Rt ma i fattori da considerare sono tanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Categoria ristoratori. La protesta dei ristoratori che lunedì hanno consegnato i gramboli bianchi al commissario del governo



Peso: 1-12%, 2-29%, 3-6%